

Nel triennio 2006-2009 verificati aumenti di oltre il 10% e di questi il 90% in Pavia città

UNIVERSITÀ E STUDENTI: CRESCONO I CONSUMI

di M. CASTAGNA, M.T. PROTASONI, L. RAMPA, E. VARASIO

In un precedente articolo¹ su questa Rivista sono stati illustrati gli effetti economici sul territorio dell'Università di Pavia. Questi, com'è noto, sono misurati da una prima componente di domanda di servizi di istruzione superiore (e ricerca), assimilabile al PIL dell'Ateneo e dell'intero Sistema universitario pavese, e da una seconda componente che comprende la domanda di investimenti degli Enti appartenenti direttamente o indirettamente al sistema universitario, la domanda di consumi intermedi degli Enti stessi e la domanda di consumi finali degli studenti. In questo articolo vengono discusse con un maggior grado di dettaglio le tendenze nell'ultimo triennio della seconda componente che, come si è visto, raggiunge nel 2009 il livello di quasi 180 milioni di euro, quasi raddoppiando l'impatto diretto dell'Ateneo, misurato dal suo PIL, sull'economia locale.

Gli investimenti e i consumi intermedi del Sistema universitario

Le spese per investimenti costituiscono la voce di gran lunga più dinamica nel triennio, in quanto crescono di quasi il 60%, raggiungendo il ragguardevole livello medio di oltre 30 milioni di euro nel biennio 2008-2009. La Tabella 1 mostra come questo notevole incremento sia sostanzialmente dovuto all'apporto degli Enti non dipendenti dal Ministero dell'Università, i cui investimenti più che raddoppiano nel triennio. Quelli dell'Università diminuiscono invece di oltre il 15%, mentre quelli degli altri Enti dipendenti dal MIUR addirittura di oltre il 65%. Ciò è stato determinato dal condizionamento negativo dei tagli dei finanziamenti ministeriali in conto capitale. Questi sono stati tuttavia più che compensati dagli investimenti degli altri Enti del Sistema, nonché dalle iniziative dell'Ateneo finanziate mediante il project financing per la costruzione della mensa e delle nuove strutture sportive in area Cravino.

1 L.Rampa, M. Castagna, M.T. Protasoni; "L'Università e l'impatto sull'economia del territorio", Pavia Economica, 2001, n.1. I dati dei due articoli derivano da un aggiornamento delle Stime del Bilancio sociale dell'Ateneo.

Tabella 1

INVESTIMENTI Mil €					
Anni	2006	2007	2008	2009	Δ%
Università	11,11	10,15	12,46	9,27	-16,57%
Altri Enti MIUR	2,14	1,63	0,86	0,73	-65,81%
Altri Enti	5,49	16,21	22,87	19,85	261,57%
TOTALE	18,74	27,99	36,19	29,85	59,27%

I consumi intermedi effettuati dall'Università e dal Sistema universitario hanno, a loro volta, una consistenza mediamente superiore a quella degli investimenti. Tuttavia, il 50% di quelli dell'Ateneo si rivolge a imprese della provincia e il 70% di quest'ultimi si rivolge a imprese localizzate in città. Quanto agli altri Enti, in assenza di dati analitici, si è supposto che l'intera domanda di consumi intermedi sia rivolta a imprese provinciali, imputando poi alla città la stessa percentuale calcolata per l'Ateneo². Il dato di questi ultimi potrebbe essere dunque in qualche misura sovrastimato, mentre riteniamo che esso sia significativo sotto il profilo del trend. Come mostra la Tabella 2 la domanda di consumi intermedi risulta in lieve calo nel triennio, ma con tendenze opposte per l'Ateneo e gli altri Enti.

Tabella 2

CONSUMI INTERMEDI IN PROVINCIA E IN CITTÀ Mil €					
Anni	2006	2007	2008	2009	Δ%
Università in Provincia	31,22	27,44	23,39	23,03	-26,25%
Altri Enti in Provincia	20,05	20,97	24,37	27,26	35,98%
TOTALE IN PROVINCIA	51,27	48,41	47,76	50,28	-1,92%
Università in Città	22,71	19,98	17,33	17,00	-25,14%
Altri Enti in Città	13,01	13,61	15,82	17,69	35,97%
TOTALE IN CITTA'	35,72	33,59	33,15	34,69	-2,88%

2 La separazione dei consumi intermedi forniti da soggetti residenti sul territorio locale è stata possibile solo per l'Università, la quale possiede un *data base* analitico dei fornitori di beni e servizi distinti per sede sociale. Si è anche adottata la convenzione di contabilizzare come aventi un impatto sul territorio locale le imprese erogatrici di servizi con sede operativa sul territorio anche se con sede sociale fuori provincia e fuori città.

Mentre infatti, il dato dell'Ateneo subisce una forte contrazione dovuta ai vincoli di bilancio crescenti e alle politiche di contenimento della spesa (incluso il ricorso a gare per l'assegnazione della fornitura di beni e servizi), gli altri Enti mostrano una forte crescita, grazie alla notevole espansione delle attività di Fondazioni, Collegi e Società di project financing, il cui peso nella domanda di consumi intermedi è passato dal 40% nel 2006 a oltre il 50% nel 2009.

I consumi degli studenti

Quanto ai consumi degli studenti, essi superano da soli il 50% delle componenti di domanda diverse da quella per servizi di istruzione superiore. Essi passano, relativamente al territorio provinciale, da 88 milioni di euro nel 2006 a circa 97 milioni nel 2009, con una crescita di oltre il 10% nel triennio. Di questi quasi il 90% sono effettuati in città. La Tabella 3 mostra il numero e la composizione degli studenti frequentanti per categoria, a cui sono state applicate le stime dei consumi annui pro-capite per ciascun tipo di spesa (qui riportate in termini di spesa globale e con riferimento al solo 2009). Da essa emerge che, nonostante la relativa stazionarietà del totale, aumenta la componente degli studenti fuori sede che abitano in città (inclusi i collegiali) a scapito dei pendolari provenienti da fuori provincia e degli studenti pavesi³. Ciò ha comportato un trasferimento dei consumi dei frequentanti non pavesi da fuori Pavia alla città stessa, determinando un aumento complessivo in termini reali dei consumi studenteschi sul territorio.

Tabella 3

STUDENTI FREQUENTATI E CONSUMI PRO CAPITE PER TIPOLOGIA						
Anni	2006	2007	2008	2009	Δ% 2006-9	€ pro cap
IN SEDE	1795	1756	1621	1628	-9,26%	3174
PENDOLARI IN PROVINCIA	4009	4023	4025	4271	6,52%	4364
ALTRI PENDOLARI	4206	4223	4061	3974	-5,51%	2062
FUORI SEDE	5495	5759	5629	5676	3,28%	9710
COLLEGIALI IN COLL. STORICI	500	500	500	540	8,00%	2879
COLLEGIALI IN COLL. EDISU	1287	1287	1287	1287	0,00%	2879
TOTALI	17292	17548	17123	17376	0,49%	4369

³ Onde evitare duplicazioni i consumi pro capite dei collegiali sono stati stimati al netto del vitto e dell'alloggio già compresi nel PIL dei Collegi. Al lordo di queste spese essi superano quelli degli studenti fuori sede.

Come si evince infatti dalla Tabella 4, le spese più dinamiche del periodo sono quelle relative a vitto, alloggio e trasporti (oltre che per il tempo libero), a conferma della crescente incidenza dei pendolari e dei fuori sede che abitano in città⁴. Il saggio di variazione per il totale dei consumi studenteschi nel triennio, abbondantemente superiore a quello dei prezzi al consumo, testimonia poi un trend positivo in termini reali e non solo nominali.

Tabella 4

CONSUMI PER TIPOLOGIA PROVINCIA E IN CITTÀ Miliardi €						
Anni	2006 prov	2006 città	2009 prov	2009 città	2009% prov	Δ% 2006-9 prov
Alloggio	19,87	19,61	22,30	21,98	26,71%	12,24%
Vitto	29,06	28,84	32,32	32,03	38,92%	11,20%
Trasporti	4,20	1,40	4,90	1,96	2,38%	16,57%
Libri e accessori	9,54	7,18	10,10	7,67	9,32%	5,95%
Tempo libero	8,47	5,23	9,42	5,74	6,97%	11,20%
Vestitario	5,34	3,36	5,82	3,63	4,41%	8,97%
Altro	11,53	8,62	12,55	9,28	11,28%	8,92%
TOTALE	88,00	74,24	97,41	82,29	100,00%	10,69%

Conclusioni

Secondo i dati sopra illustrati la domanda esercitata sul territorio dal Sistema universitario è stata caratterizzata, nel triennio, da una positiva dinamica complessiva sia in termini nominali che reali, e non ha risentito significativamente del rallentamento dovuto alla crisi del 2008. Ciò è stato determinato dal forte aumento degli investimenti, ma anche da uno stabile trend di crescita dei consumi studenteschi, sostenuto dall'aumento degli iscritti frequentanti provenienti da fuori città. L'Ateneo e il Sistema universitario non hanno dunque solo ricoperto un ruolo crescente sull'economia locale, e soprattutto sulla città di Pavia, ma anche svolto una funzione anti-ciclica a sostegno di essa. Va rimarcato che ciò è stato possibile, nonostante i crescenti vincoli di bilancio, grazie all'apporto di Enti esterni all'Ateneo ma ad esso strettamente collegati, nonché alla capacità dello stesso di sostituire iniziative sostenute dal proprio bilancio con attività co-finanziate mediante nuovi strumenti operativi quale il *project financing*.

⁴ I dati della Tabella 4 comprendono anche i consumi dei dottorandi ma non quelli dei master e degli specializzandi.